

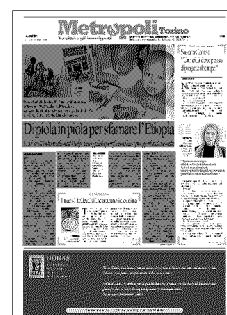
Di piola in piola per sfamare l' Etiopia

L'idea di International Help: una guida per finanziare progetti nel mondo

TOMASO CLAVARINO

È UNA guida che nasce nel mondo del volontariato e delle migrazioni, una guida che, pur legata a Torino, e avendo come oggetto un emblema della torinesità, la piola, ha un respiro internazionale e costruisce un ponte, in uno strano gioco di relazioni, tra i tavoli con le tovaglie a scacchi e i quartini di barbera, e le mense per bambini in Etiopia. Si perché la "Guida alle piole" appena pubblicata da Neos Edizioni nasce in tutto e per tutto all'interno di una onlus torinese che da anni lavora in silenzio, senza grande clamore e lontano dalle luci della ribalta, in progetti umanitari sparsi in giro per il mondo. I membri di International Help, questo il nome della onlus nata nel 1995, hanno recensito vecchie e nuove piole, bocciofile, circoli mescite della città dando vita a un manuale il cui ricavato sarà interamente devoluto (International Help non ha costi di apparato) ad alcuni progetti dei quali la onlus si è fatta carico. «Siamo attivi da anni in contesti difficili e disagiati - spiega Gianni Sartorio, medico e presidente di International Help - Finanziamo le attività tramite concerti, produzioni video e progetti editoriali, come appunto questa "Guida alle Piole". Una guida che arriva dopo sei edizioni della pubblicazione dedicata ai locali "etnici" di Torino, e che ci permetterà, speriamo, di finanziare progetti in Etiopia, a Cuba, in Guatemala e in Afghanistan». La prefazione di Bruno Gambarotta e le recensioni degli autori riportano la mente agli anni '70 quando i giovani peregrinavano di piola in piola, tagliando la scuola per bere vino in locali fumosi nei quali ci si pote-

va sfamare con acciughe al verde, salame agli ovetti e tomini elettrici, tra vecchi che giocavano a carte e ragazzi che parlavano di politica. Ma questa guida è anche qualcosa in più: è il tentativo di mettere in contatto una città profondamente attaccata alle proprie radici con contesti e realtà distanti. Non è un caso quindi che la vendita di questa guida vada a finanziare una mensa per trecento bambini disagiati di Dilla, in Etiopia, o il Comedor numero 5 di Santiago de Cuba, dove vengono garantiti pasti e accoglienza agli anziani cubani che sono costretti a vivere con otto dollari al mese. Ma non solo. Parte del ricavato andrà anche ad altri due progetti che International Help sostiene e ha fatto crescere nel corso degli anni. In Guatemala l'associazione è impegnata, insieme alla Pastorale di Mobilità Umana della Chiesa Cattolica, in un'attività di contrasto alla tratta di essere umani verso il Messico e gli Stati Uniti, mentre in Afghanistan contribuisce alle attività della Clinica dell'Amicizia di Kabul. «Grazie alle risorse raccolte negli anni da International Help - spiega Kurbanali Esmaili referente dell'associazione in Afghanistan - sono state curate oltre 50 mila persone finora, per lo più donne e bambini, nei locali della Clinica dell'Amicizia nel distretto tredici di Kabul. Senza International Help, che garantisce ogni mese uno stipendio a due medici, tutto ciò non sarebbe stato possibile. Ora speriamo che anche questa guida possa avere successo così da continuare sulla strada intrapresa e migliorare ancora di più i servizi per la popolazione di questa zona che vive in condizioni davvero difficili».





IL LIBRO
La guida
è edita
da Neos

Dopo il manuale dei ristoranti etnici, la Onlus torinese propone un volume dedicato alle bocciophile per raccogliere fondi a sostegno di mense per bambini in Africa, a Cuba, in Afghanistan e in Guatemala

